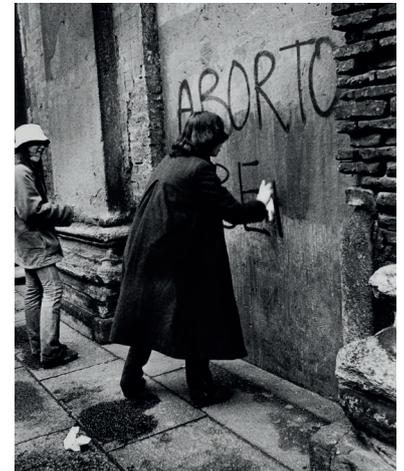


LA REALIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI È STATO UNO DEGLI OBIETTIVI DEL MOVIMENTO DELLE DONNE E HANNO SVOLTO UN RUOLO IMPORTANTE PER LA LIBERAZIONE FEMMINILE



Il loro scopo, subito dopo la riforma del diritto di famiglia e la fine del divieto di propaganda dei contraccettivi, era la prevenzione e la cura della persona. Con la diffusione dell'uso della contraccezione ormonale e contribuendo alla diminuzione del numero delle gravidanze indesiderate e degli aborti hanno concorso a rivoluzionare il rapporto delle donne con il proprio corpo, con il sesso e con il loro ruolo dentro la famiglia. I consultori hanno promosso una cultura laica dei rapporti di coppia e una maternità libera e consapevole.

In quel periodo di formazione, le professioniste che si impegnarono per la realizzazione dei consultori erano principalmente coloro che avevano partecipato con fervore alle lotte femministe nella società civile riguardanti questioni legate alla sessualità e alla prospettiva di genere.

I compiti previsti dalla legge 405 (assistenza psicologica alla maternità, alla paternità e alla coppia, procreazione responsabile, tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento, prevenzione delle gravidanze indesiderate) sono stati ampliati con la legge 194 che nel 1978 ha depenalizzato l'interruzione di gravidanza (Ivg) e ha reso i consultori luoghi sempre più frequentati e accessibili. Legge del 19 febbraio 2004, n. 40 in materia di procreazione medicalmente assistita, ha aggiunto come obiettivi: l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi di sterilità e infertilità e alle tecniche di procreazione medicalmente assistita e l'informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare.





Associazione Italiana per l'Educazione Demografica

L'AIED Associazione Italiana per l'Educazione Demografica ha svolto una fondamentale azione a sostegno della possibilità di ricorrere alla contraccezione, sia anticipando la realizzazione di consultori, (il primo consultorio italiano di assistenza contraccettiva è stato aperto nel 1955 a Roma) sia battendosi per ottenere l'abrogazione dell'articolo 533 del Codice Penale che vietava la propaganda e l'uso dei mezzi contraccettivi (abrogato nel 1971).



Le immagini della mostra sono state fornite da Liliana Barchesi, Archivia e Centro Studi Movimenti. È vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non autorizzata espressamente dall'autore.

